

CULTURA

RECENSIONE D'AUTORE

LAURA LAURENZI



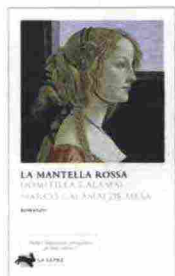
NOME FOTOGRAFICO/AGENZIA

STORIA D'AMORE E PERSECUZIONI NELLA SPAGNA DI FINE '400

Una passione proibita ai tempi dell'**Inquisizione** infiamma *La mantella rossa*, romanzo scritto a quattro mani da Marco e Domitilla Calamai

Se ne farà forse un film in costume, se non addirittura una fiction tv. L'intreccio, sullo sfondo dell'Andalusia, è avvincente, il periodo storico irripetibile, i due protagonisti, fra i quali divampa una passione fiammeggiante, sono giovani e fascinosi. Dunque telegenici. Lei ce la immaginiamo come la donna dipinta dal Botticelli scelta per la copertina. Ha zigomi alti, polsi sottili, occhi verdi brillanti e liquidi: come scrivono gli autori è «la visione di un angelo». Il romanzo si intitola *La mantella rossa* (La Lepre Edizioni), scritto a quattro mani da Marco Calamai De Mesa e Domitilla Calamai, padre e figlia. Storia e finzione si intrecciano, sullo sfondo estremamente reale delle persecuzioni degli ebrei. Diego De Mesa, l'hidalgo di nobile e antica famiglia cristiana, è un personaggio realmente esistito; inventata è invece la giovanissima Clara, ebrea convertita figlia di

ebrei convertiti: scienziata e medico autodidatta all'ombra del padre, rischia di essere condannata al rogo, bruciata viva perché ritenuta una strega. Siamo in pieni anni 90, ma del Quattrocento, l'epoca in cui infuria l'Inquisizione a torturare ed eliminare ebrei, musulmani, protestanti. Colombo ha appena scoperto l'America, l'Islam abbandona per sempre la penisola iberica.



Uno dei segreti di questo libro è l'armonia che regna fra i due autori, tanto che neppure loro stessi a romanzo finito sono in grado di riconoscere chi ha effettivamente scritto quale pagina. Con un gesto di generosità verso il lettore smontano e rimontano il meccanismo della scrittura a quattro mani rivelando i trucchi e il know how della loro operazione letteraria. Hanno lavorato a tappe, fatto riunioni

periodiche, di persona o via Skype. Hanno scritto e riscritto, discusso, cestinato interi capitoli, aggiunto nuovi personaggi, controllato le fonti, immaginato i dialoghi. Si sono calati in quel mondo lontano, sono scesi nei labirinti del tempo a quota mezzo millennio fa, tenendo però sempre presente che i moti dell'animo – l'amore, l'odio, la gelosia, la paura dell'abbandono – possono mutare nella forma e nell'espressione, ma non nella sostanza più profonda, poiché sono universali. In questo consiste la modernità, o meglio la contemporaneità, della *Mantella rossa*.

Domitilla Calamai e Marco Calamai De Mesa, La mantella rossa (La Lepre, pp. 310, euro 22)

